



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



Soprintendenza Archeologia, Belle Arti
e Paesaggio per l'area
metropolitana di NAPOLI

Risposta a circolare 9 del 11 marzo 2019
Rif. Ns. Prot. n. 3961 del 12.03.2019
Classifica 34.07.13/1.1

Al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali
Via del Collegio Romano, 27
00186 - Roma
Servizio V - Tutela del Paesaggio
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Servizio II – Scavi e Tutela del Patrimonio Archeologico
mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

Servizio III – Tutela del Patrimonio storico, artistico e architettonico
mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

E. p.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Oggetto:(ID_VIP/ID_MATTM)-4729

VAS – Valutazione Ambientale Strategica relativa al Programma Nazionale di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico.

Con riferimento alla nota pervenuta tramite pec in data 28/06/2019 e acquisita agli atti di questo Istituto con il prot. n.10522-A del 03/07/2019, per quanto di competenza, con riferimento al patrimonio culturale, inteso nella sua duplice valenza di beni culturali e paesaggistici, si trasmettono le osservazioni al Rapporto Preliminare Ambientale del Programma in oggetto.

Il rapporto ambientale, come illustrato all'art.13 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. ha lo scopo di individuare, descrivere e valutare, in un'ottica globale e sistemica ma anche puntuale e approfondita, gli effetti che la realizzazione del Programma potrebbe produrre sull'Ambiente, quest'ultimo inteso non solo sotto l'aspetto ecologico-sistemico ma anche in riferimento a condizioni, caratteristiche e componenti, insite in ciò che si intende per Paesaggio, secondo l'accezione contenuta nella Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze, 2000, ratificata in Italia con legge n.14 del 2006).



**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti
e Paesaggio per l'area
metropolitana di NAPOLI**

Tenuto conto che l'ambito di influenza territoriale del Programma, ossia l'ambito territoriale in cui possono manifestarsi gli effetti ambientali dello stesso, è considerato coincidente con il territorio nazionale, appare necessario non sottovalutare le peculiarità specifiche del territorio di competenza, che risulta essere caratterizzato dalla presenza di numerose emergenze architettoniche, testimonianze archeologiche, elementi di pregio paesaggistico e naturalistico.

Per ciò che concerne i documenti e le normative di riferimento di competenza di questo Istituto, per poter definire gli obiettivi di sostenibilità per le differenti componenti ambientali analizzate, risulta fondamentale recepire i seguenti strumenti normativi e di indirizzo:

Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs 42/2004 e s.m.i.);

Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze, 2000, recepita nella normativa nazionale con Legge 14/2006);

Convenzione sulla protezione e la promozione delle diversità di espressioni culturali (Convenzione UNESCO, Parigi, 2005);

Agenda 2030, adottata dall'Assemblea generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite il 25/09/2015;

Piani Urbanistici Territoriale, Piani territoriali Paesistici, Piani Regolatori Generali;

Parco Regionali (dei Monti Lattari, del Vesuvio, etc.);

Quadro dei Vincoli paesaggistici, architettonici, archeologici, storico-artistici, idrogeologici.

Con riferimento alle "Misure di riduzione" descritte nel Rapporto Preliminare Ambientale (pag.9), al fine di conciliare le esigenze di tutela del paesaggio e dei beni culturali con quelle legate all'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili, si evidenzia che l'installazione del fotovoltaico negli edifici, se effettuata senza opportuni accorgimenti, può provocare l'alterazione dello skyline urbano e del paesaggio consolidato nelle zone sottoposte a vincolo paesaggistico. A tal proposito, è buona norma non utilizzare pannelli a specchio o comunque riflettenti. Inoltre, per una migliore integrazione di tali impianti con gli edifici in ambiti sottoposti a tutela, è preferibile collocare i pannelli in posizione complanare alla copertura, evitando l'installazione su superfici molto inclinate o verticali.

Con riferimento al paragrafo "Mitigazione dell'inquinamento atmosferico per mezzo della vegetazione" del Rapporto Preliminare Ambientale (pag.109), si evidenzia la necessità di privilegiare impianti arborei tipici, specie autoctone, evitando il verde di carattere esclusivamente ornamentale, organizzando l'apparato vegetale in maniera tale da favorire la connettività ecologica

MIBAC**MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI****Soprintendenza Archeologia, Belle Arti
e Paesaggio per l'area
metropolitana di NAPOLI**

attraverso la creazione di masse vegetali compatte, dove possibile intorno a risorse naturalistiche preesistenti; utilizzare il sistema del verde come strumento di regolazione del microclima locale, ad esempio, attraverso l'impianto di siepi e filari per la protezione dal riverbero marino sui fronti esposti, l'inserimento di pergole frangisole e frangivento per la gestione del soleggiamento e dei venti dominanti, apertura di corridoi di ventilazione per la circolazione della brezza mare/terra.

Per quanto riguarda gli aspetti relativi alla tutela archeologica, andranno valutati i singoli interventi che generano interferenza a qualsiasi titolo con il sottosuolo, che sono sottoposti, oltre che agli strumenti normativi sopramenzionati, a quanto previsto dall'art. 25 del Decreto Legislativo 50/2016, al fine di valutare l'impatto delle opere previste nei progetti sul patrimonio archeologico.

Il Responsabile per la tutela paesaggistica
(arch. Rosaria Crescenzo)

Il Responsabile per la tutela archeologica
(dott. Paola Aurino)

IL SOPRINTENDENTE
(dott.ssa Teresa Elena Cinquantaquattro)